

PASTORALE GIOVANILE. Una ricerca analizza punti di forza e debolezza. Assist di riforma

Cortili per crescere, spazio per tutti. 22 realtà in rete tra Udine e dintorni

Domenica 24 febbraio a Cividale si è svolta «Oratorio Labs», una giornata di formazione per gli animatori degli oratori parrocchiali del Vicariato Urbano di Udine: un centinaio di giovani ha potuto approfondire competenze, sviluppare idee e pregare insieme. Quella degli oratori cittadini è una delle realtà contemporaneamente più ricche e delicate del vicariato, dove si respira appieno lo spirito di collaborazione proprio della riforma che sta vivendo la diocesi: la forania udinese coinvolge ben ventidue oratori, realtà che costellano il territorio come ellissi accomunate dai due fuochi del Vangelo e delle rispettive comunità cristiane.

Da cinque anni nel Vicariato del capoluogo opera un coordinamento di oratori nato in seno alla Pastorale giovanile cittadina: si tratta di un gruppo formato da referenti di ciascun oratorio della città e dell'immediato hinterland. Tradizionalmente impegnato in proposte formative per animatori, quest'anno il Coordinamento vicariale degli Oratori ha ricalibrato i propri obiettivi su una riflessione attorno ai punti di forza (da condividere) e di debolezza (da sostenere reciprocamente) delle varie realtà.

Per fare questo, e per accogliere anche i nuovi oratori giunti nel Vicariato in virtù della riforma diocesana, nei mesi scorsi si è reso necessario compren-

dere al meglio la nuova realtà che si stava delineando. Internamente al Coordinamento degli oratori si è scelto di sviluppare una ricerca volta a misurare lo stato di salute di queste realtà; ne è emersa una fotografia in chiaro-scuro in cui interessanti punti di forza accompagnano delicate criticità.

Tra queste ultime, le più diffuse riguardano la ridotta progettualità degli oratori cittadini, accentuata da una prassi metodologica fortemente orientata all'organizzazione: si fa tanto, ma si progetta ancora troppo poco. A riprova, il fatto che alcuni oratori faticano a proporre percorsi lungo

l'anno scolastico, dedicandosi esclusivamente al periodo estivo. Consideriamo, inoltre, che oggi come oggi non esiste, in città, la formula dell'«oratorio «sempre aperto», in cui bambini e ragazzi possono trascorrere stabilmente i loro pomeriggi in un contesto protetto e sorvegliato. Come si può notare dalla tabella, molti oratori sono aperti appena uno o due giorni a settimana: una debolezza figlia di situazioni contingenti, su cui vale la pena spendere più di qualche riflessione. Accanto a questo aspetto

emerge una difficoltà di tipo missionario: dove presenti, gli oratori tendono a curare con più attenzione chi già li frequenta, dedicando pochi sforzi alla ricerca delle «pecorelle perdute» (o appena arrivate in città).

Tutto questo significa che gli oratori stanno vivendo una stagione di sterilità? Non proprio. Dalla ricerca, infatti, emergono anche segnali di speranza. Innanzitutto uno stile di accoglienza: nella totalità degli oratori udinesi possono entrare con libertà bambini e famiglie di qualsiasi pro-

venienza culturale o sociale, senza alcun vincolo di ingresso o di frequenza. Una «bassa soglia» di accesso che fa sì che si renda necessaria una grande diversificazione delle proposte formative rivolte ai bambini e ai ragazzi: così, alle consuete attività ludiche si affiancano momenti laboratoriali, uscite, proposte di carità. Svariati oratori offrono percorsi settimanali dedicati ai pre-adolescenti, quella fascia d'età così delicata in termini di crescita umana, spirituale e soprattutto relazionale.

Passeggiando in città, dunque, la sensazione è di avere tra le mani dei bellissimi fiori in vasi di cristallo. È un vaso fragile, che ha bisogno di cura, attenzione e supporto da parte delle comunità e dei loro pastori. Ne va della vita del fiore e della sua capacità generativa. Che non sia proprio questo tempo, caratterizzato da grandi rinnovamenti, quello più favorevole a un maggior investimento ecclesiale sullo strumento pastorale dell'oratorio?

Giovanni Lesa

GLI ORATORI DELLA CITTÀ



BASALDELLA

- Due sabati al mese, alternati. h 15-18 elementari, h 20-22.30 medie

BEIVARS-GODIA

- Martedì h 16.45-17.45 (II e IV elementare), Mercoledì h 16.30-17.30 (III elementare), h 19-20 (V elementare e medie)

B. V. DEL CARMINE

- Ogni sabato h 15-18.30 (elementari, medie e superiori)

CAMPOFORMIDO

- Ogni sabato, h 15-17.30 (I elementare-III media)

PAGNACCO/PLAINO

- Ogni sabato, h 14.30-17 (I elementare-III media)

PASIAN DI PRATO

- Ogni sabato, h 15-17:30, oltre a iniziative particolari (III asilo-III media)

PASSONS

- Ogni sabato h 16.30-18.30, oltre a iniziative particolari (elementari, medie e superiori, fino alla III)

SAN GIUSEPPE

- Alcuni sabati al mese (16/3, 30/3, 13/4...), h 16-19 (elementari)

SAN MARCO

- Cresima e post-Cresima: Ogni lunedì h 19-20
- Cresimandi III superiore: Ogni sabato h 14.30-15.30
- Medie: Ogni sabato h 15-16.30
- Elementari: ogni sabato h 16-17.30

SAN PAOLINO/LAIPACCO

- Ogni sabato, h 15:30-18 (elementari)

SS. REDENTORE

- Fino alla II media: venerdì h 16-19.30
- II e III media: sabato h 14.30-18.00
- Giovani: cineforum ogni mercoledì sera h 20.30

TAVAGNACCO/BRANCO

- Ogni primo sabato del mese, h 16-22, oltre a occasioni particolari (bambini e ragazzi di tutte le età). Messa con le famiglie